



# Labromare s.r.l.

LIVORNO

*sempre  
in prima linea  
nella difesa  
dell'ambiente*

## EMERGENZE

Pronto intervento antinquinamento  
terra, mare, acque interne  
24 ore su 24 - 365 giorni l'anno.

## BONIFICHE

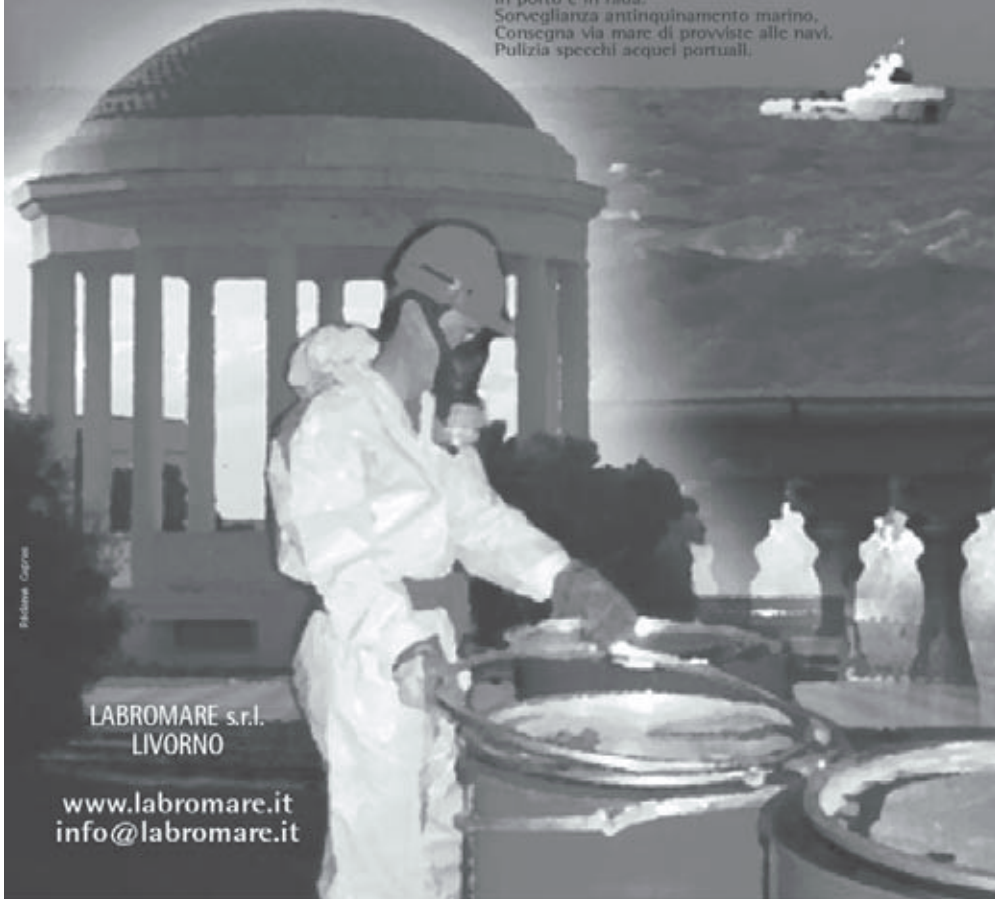
Bonifiche e risanamenti ambientali.

## IMPIANTI

Impianto di stoccaggio, trattamento e recupero  
degli oli dalle acque di sentina e miscele oleose.  
Impianto di stoccaggio  
e trattamento rifiuti solidi speciali assimilabili  
agli urbani pericolosi e neri.

## PORTUALE

Ritiro e smaltimento di rifiuti da bordo di navi  
in porto e in rada.  
Sorveglianza antinquinamento marino.  
Consegna via mare di provviste alle navi.  
Pulizia specchi acquei portuali.



LABROMARE s.r.l.  
LIVORNO

www.labromare.it  
info@labromare.it

il  **Centro**

Periodico mensile - Circolo di Politica e Cultura «Il Centro»  
Anno VII - n° 71 - Ottobre 2007  
www.circoloilcentro-livorno.it

## Il Centro on line

Ricordiamo ai nostri lettori che è  
possibile visionare on-line o  
scaricare il nostro periodico  
visitando il sito internet del circolo:

www.circoloilcentro-livorno.it

Aut.ne del Tribunale di Livorno n° 683 del 05/03/2001 - Spediz. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB LIVORNO

## L'Editoriale

di Enrico Dello Sbarba

# Mastella e la gogna mediatica

*L'ingiusto attacco a Clemente Mastella da parte degli organi di informazione (giornali, periodici ed emittenti televisive) ha una precisa chiave di lettura. Questa gogna mediatica scientemente orchestrata da alcuni conduttori di importanti trasmissioni (Ballarò ed Anno Zero) ha come principale obiettivo la distruzione di tutto quello che, in qualche modo, si ricollega al cosiddetto regime democristiano. Accadde ai tempi di tangentopoli allorché, l'allora magistrato Antonio Di Pietro, componente di punta del pool dei magistrati milanesi, condusse una violenta battaglia contro l'intera classe dirigente democristiana facilitando la fine ingloriosa di quel grande partito di popolo che larghe meriti aveva acquisito nella ricostruzione e nel progresso morale, sociale ed economico del nostro paese, anche se la mollezza e la passività dei massimi dirigenti, in quella fase terminale e drammatica della storia cinquantennale della Dc, contribuirono sicuramente a facilitarne la sparizione.*

*Oggi l'attacco a Clemente Mastella non è certamente casuale: è uno dei protagonisti del tentativo in corso di ricostituzione di un movimento politico di centro in grado di riproporre i principi e di sostenere quei valori fondanti senza i quali il nostro paese sembra destinato ad un inarrestabile*

*segue a pag. 2*

Dal bipolarismo

# Soltanto macerie

di Giovanni Di Capua

Nel corso delle grandi manovre giustizialiste insorte nel 1992 a latere dell'abbraccio mediatico e giudiziario ai partiti storici della democrazia repubblicana, ci era stato assicurato che, introducendo il maggioritarismo, d'incanto l'Italia sarebbe tornata pulita e il cittadino si sarebbe autoassegnato lo scettro del potere.

Sfido Augusto Barbera e Mario Segni, le punte di diamante che convinsero gli italiani a cancellare la preferenza plurima, preludio all'auspicata «svolta» della politica nazionale, a dire come, quando e dove le due promesse palinogenetiche da essi principalmente assicurate siano state mantenute. E se davvero ritengono, dopo quasi diciott'anni di fallimenti continui, che sia corretto ricominciare con le medesime litanie. Con l'aggiunta di un ennesimo referendum pasticcioso e illiberale (la maggioranza dei seggi parlamentari alla lista che si aggiudichi il 25 per cento dei voti), onde cercare di rianimare un sistema politico la cui infatuazione reiterata deriva dalla pessima terapia suggerita con le errate convinzioni del 1992.

Fatta salva la buona fede dei proponenti i due referendum, e accantonato ogni giudizio sull'uso e abuso del referendum - che la costituzione pretende sia abrogativo e non propositivo di leggi, di competenza parlamentare -, non si può negare che il maggioritarismo non ha migliorato il livello della classe dirigente. Ha invece accresciuto a dismisura il numero dei partiti e movimentelli personalistici. Ha fatto ulteriormente aumentare i costi della politica. Ha reso decisivi per le maggioranze parlamentari le frange estreme degli schieramenti contrapposti. Ha ridotto i due rami del parlamento a gruppi di cooptati dalle burocrazie partitiche e a meri votifici

privi di reale potestà legislativa. Un bel regresso, a ben vedere.

Come tutti hanno modo di constatare senza bisogno di suggerimenti politologici, il guaio più grosso che il maggioritarismo ha prodotto è stata la progressiva decadenza della politica a contrapposizioni di negazioni. Ogni legislatura, dalla XI alla XV, è servita quasi esclusivamente a cancellare le leggi varate nella precedente. Così che, sostanzialmente, l'Italia è in pieno immobilismo da una generazione intera e i giovani nel frattempo fattisi cittadini neppure immaginano come si facevano politica e leggi in precedenza, nella bistrattata Prima Repubblica, verso la quale si registrano oggi più rimpianti che rigetti.

Ovviamente, alle nuove generazioni non si possono offrire proiezioni al passato. Ma non è neppure pensabile di ricorrere a rappresentazioni del presente deformate, minimizzatrici, mistificatrici. Lo stato pessimo della politica non è frutto di strascichi della Prima Repubblica. La frantumazione della politica e della società si è dilatata negli anni Novanta e nel primo decennio del XXI secolo. La moltiplicazione del

*segue a pag. 2*

il  **Centro**

Presso la sede del Circolo,  
in Via Trieste n° 7 a Livorno,

**Lunedì 8 Ottobre 2007, h. 18.30**

incontro con il

**Dr. Massimo Guantini**

Assessore alle Culture

sul tema

**“Cultura e Culture  
a Livorno”**

LA CITTADINANZA È INVITATA

## Mastella

declino.

I suoi ripetuti contatti con Pierferdinando Casini, l'entrata in campo di Sabino Pezzotta, il grande protagonista del Family Day del maggio scorso, il moltiplicarsi di incontri e convegni di rappresentanti politici moderati e di centro, stanno provocando crescenti allarmi e palesi preoccupazioni tra i sostenitori del bipolarismo e del maggioritario supportati da importanti lobbies finanziarie legate al mondo dei "radical chic". A tutti questi ambienti viene l'orticaia al solo sentir parlare di centro e di un sistema elettorale in senso proporzionale alla tedesca.

Ora nel mirino di questi ambienti è caduto Clemente Mastella, colpevole di tutto anche di essere "l'esecutore" del discusso indulto approvato da quasi 800 parlamentari, di utilizzare i voli degli aerei di Stato magari prenotati per le esigenze istituzionali del Vicepresidente del Consiglio Rutelli ma domani stesso trattamento potrà essere riservato ad altri sostenitori di quella interessante ed attesa prospettiva politica.

Per bloccare questo progetto può servire anche "il comico Beppe Grillo" ed i suoi supporters: la sua rozza e volgare letteratura, i suoi inconsulti attacchi all'intera classe politica sono elementi utili per distruggere un sistema in crisi ma la cui sopravvivenza è indispensabile per evitare lo sfascio generale del paese.

Il quadro politico è scosso anche dalle schermaglie in corso per la nascita del Partito Democratico che avverrà con le primarie del prossimo 14 ottobre. Le incertezze sono notevoli anche perché ci troviamo di fronte ad una "fusione a freddo" fra due componenti assoluta-

mente disomogenee e provenienti da storie ed esperienze diverse e contrapposte.

Non sappiamo quale sia la strategia successiva all'evento, sconosciuta la tipologia delle alleanze per assicurarsi una maggioranza certa in parlamento. Ci sentiamo di escludere l'ipotesi di una alleanza con la sinistra radicale e fondamentalista specialmente dopo le disastrose esperienze del governo Prodi. Noi pensiamo che la nascita di un partito di centro possa servire anche a diradare queste incertezze e semplificare il quadro delle alleanze per i governi che succederanno a quello claudicante di oggi.

## Soltanto macerie

numero dei partiti è una esclusiva della Seconda Repubblica e del decremento della qualità della politica.

Il Pd di Veltroni, per dire, si presenta come un «partito allegro» (espressione del sindaco di Roma famoso per le Notti Bianche, e poco più), mentre l'Italia è tutto un pianto di recriminazioni per una contrazione continua dell'antico benessere e per un fiscalismo ottuso che produce nuove disuguaglianze e vecchi vizi per sottrarsi ad uno Stato esoso coi deboli e spendaccione con gli amici.

C'è da chiedersi se un libro come *La Casta* o adunate come i V-day grilliani o i catastrofismi ambientalisti prontamente smentiti da un qualsiasi docente universitario restio al sensazionalismo, sarebbero stati possibili in altra epoca. Sono i vuoti della politica - come scopre persino Bertinotti quando però le masse s'infuriano contro la sinistra -, che determinano l'insopportabilità generale. E i vuoti di politica non nascono tanto da rinunce di questa o l'altra formazione ad un minimo di

razionalità; nascono dalla degenerazione del sistema, dal maggioritarismo portato a mera contrapposizione di blocchi contrapposti numericamente o non per omogeneità d'indirizzo.

Nelle democrazie occidentali - quelle cui richiamarsi, non solo per via delle divisioni tendenzialmente bipolari -, le estreme vengono emarginate perché i relativi sistemi politici possano reggersi in equilibri stabili attorno a due centri politici in competizione. In Italia si è fatto il contrario. Si sono pressoché emarginati i centri (caratterizzati da moderazione di comportamenti e razionalità di scelte) e si sono esaltate le estreme. Sono per l'appunto la radicalità delle estreme che, da diciott'anni, non fanno che produrre macerie: nelle istituzioni e nella società e, di conseguenza, nel sistema politico.

Un Pd che si mostri «allegro» per evitare domande imbarazzanti circa il passato non democratico di buona parte del suo gruppo dirigente autoreferenziale, fomenta ulteriori divisioni, suscita nuove ambizioni, ma non innova alcunché quanto al sistema Italia.

Insomma, va detto senza timori reverenziali, il Pd che s'avanza con enorme e saccente disinvoltura, non è lo strumento più adatto a riequilibrare istituzioni che richiedono non palliativi ma urgenti terapie d'urto: non tecniche, bensì politiche e, soprattutto, costituzionali.

Periodico mensile del Circolo di Politica e Cultura

**il Centro**

Autorizzazione del Tribunale di Livorno n° 683 del 5 Marzo 2001

Redazione ed Amministrazione:  
Via Trieste 7, tel. 0586/427137 - Livorno

**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
**Enrico Dello Sbarba**

**COMITATO DI REDAZIONE:**  
**Daniela Armani, Alberto Conti, Filippo Costalli, Salvatore D'Angelo, Francescoalberto De Bari, Davide Livocci, Mauro Paoletti, Franco Spagnesi.**

Hanno collaborato a questo numero: **Gerardo Bianco, Filippo Costalli, Francescalberto De Bari, Giovanni Di Capua, Andrea Jardella, Luca Lischi, Davide Livocci, Mario Lorenzini, Renato Luparini, Pino Rocchi, Marisa Speranza, Franco Spagnesi.**

STAMPA: Editrice «Il Quadrifoglio», Via C. Pisacane 7, tel. 0586/814033, Livorno

**Giornale chiuso in tipografia il 4/10/2007**

## IMPORTANTE CONVEGNO A FIRENZE SULLA CRISI DELLA POLITICA

## Dall'assassino di Aldo Moro al pericolo del populismo

Venerdì 12 ottobre nella Sala delle "Quattro Stagioni" di Palazzo Medici Riccardi, si svolgerà un importante tavola rotonda sulla situazione politica con la presenza di Enzo Carra, Guido Bodrato, Vannino Chiti, Roberto Formigoni, Alfredo Mantovano, Bruno Tabacci e Denis Verdini; moderatore Ettore Bonalberti. Sarà presente anche una nutrita delegazione del Circolo "Il Centro" di Livorno. Il dibattito inizierà alle ore 9.30 e dopo i saluti del Presidente della Provincia, dott. Matteo Renzi, e di Gianni Conti, condirettore della rivista "Il governo delle cose", con i seguenti temi:

- Il dibattito culturale nella "Terza Fase" (1982-1992); il ruolo delle riviste politico-culturali della DC: Gerardo Bianco e Gianni Conti.  
- L'assassinio di Aldo Moro e la lunga transizione della "Terza Fase" al declino della seconda Repubblica: Sandro Fontana.  
- I diritti del lavoro: da Carlo Donat Cattin a Marco Biagi: Savino Pezzotta.  
Nel pomeriggio, alle ore 15, il tema: *Cattolici oggi: nella pluralità dei soggetti politici quali i valori della visione cristiana della vita?*

In mostra al Goldoni la collezione d'arte del grande direttore d'orchestra

## Omaggio ad Arturo Toscanini

di Marisa Speranza

Il Goldoni in festa per un caloroso "Omaggio ad Arturo Toscanini", nel cinquantesimo anniversario della sua morte (1957).

La prima delle iniziative che illustrano vari aspetti della cultura, del costume e del tempo coevo al grande Maestro, ha già avuto un meritato successo. Decretato dal pubblico che affollava il Teatro livornese per un evento singolare. E' approdata infatti a Livorno, dopo il debutto alla New York Philharmonic Opera, e la prima italiana a Parma, città natale del musicista (1867), un'esposizione di opere d'arte



collezionate da Toscanini: una parte di quello straordinario corpus di dipinti (più di cento opere) che tappezzavano la sua casa di Milano, disposti, si dice, a formare una partitura musicale. Tra questi, spiccavano opere dei macchiaioli, di Giovanni Fattori, Silvestro Lega, Telemaco Signorini. Al maestro piaceva, dunque, immergersi, oltre che nella sua musica, nei colori e nelle luci della Toscana e di Livorno. A cui Toscanini era legato da un filo prezioso che incominciò a dipanarsi dal momento del suo incontro con Vittorio Grubicy de Dragon, pittore caposcuola del divisionismo italiano, mecenate e critico d'arte, con cui ebbe uno stretto rapporto di amicizia. Lo stesso che intercorre tra Grubicy e il livornese Benvenuto Benvenuti che, insieme a Toscanini, divenne l'esecutore testamentario dell'artista milanese.

Le splendide opere di Grubicy che si possono ammirare in questa mostra, appartengono alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che le ha recentemente acquisite dal nipote del Maestro Walfredo Toscanini, continuando così l'opera di approfondimento e valorizzazione della figura del pittore divisionista già iniziata con la generosa donazione di Ettore Benvenuti di tutto il corpus delle opere di V. Grubicy possedute dal padre.

"Un evento che ha una valenza nazionale e internazionale", ha osservato il sindaco Alessandro Cosimi, a cui ha fatto eco il presidente della Cassa di Risparmi Luciano Barsotti, orgoglioso di "una mostra a cui teniamo moltissimo". "Nata in sordina in un caffè di New York", essa si è andata sviluppando sino ad includere costumi di scena, lettere, documenti, strumenti antichi, oltre alla proiezione della IX sinfonia di Beethoven diretta da Tosca-

nini.

"Volevamo celebrare il maestro in modo nuovo", ha spiegato lo storico dell'arte Renato Miracco (direttore dell'Istituto italiano di cultura di New York) che ha curato il percorso della mostra, organizzata dalla Fondazione Mazzotta, a cui si deve il bel catalogo sulla Collezione d'Arte esposta sino al 28 ottobre. Ad essa si affiancano interessanti iniziative collaterali (8 e 9 ottobre) e un concorso ("Notti e colori") per gli studenti. Per festeggiare l'evento, l'orchestra Clara Schumann (direttore Mario Menicagli, soprano Nadia Vezzù) si è esibita in un concerto applauditissimo. Nel programma, musiche di Catalani, Puccini, Mascagni e Bizet. Pittura e musica: due grandi

Livorno dimostra un buon feeling con il proprio Teatro

## Goldoni: sale il pubblico

La Fondazione Teatro Goldoni ha recentemente presentato i risultati di una ricerca, curata dal prof. Torrigiani, condotta nella passata stagione tra proprio pubblico, per conoscerne la composizione, la provenienza e le preferenze, dati che, bene interpretati, possono fornire utili indicazioni per sanare eventuali deficienze ed impostare meglio le future programmazioni.

Ma è stata anche l'occasione per fare un bilancio "feeling", non solo numerico, che il Teatro intreccia con la città e con il territorio circostante.

Un gradimento confermato dall'incremento consistente degli spettatori degli eventi in cartellone, che comprende prosa, concerti, danza e lirica, passati da quasi 38.000 del 2006 a oltre 47.000 di quest'anno e, pur considerando che è aumentato il numero degli spettacoli, fanno sempre una media di 576 spettatori ad ogni apertura di sipario.

Poche realtà di provincia in Italia possono dire altrettanto!

Si devono poi anche aggiungere gli spettatori alla Goldonetta, circa 5.000, che hanno seguito la programmazione del "ridotto" dedicata agli spettacoli più sperimentali o al teatro studentesco.

Infatti il presidente della Fondazione Marco Bertini ha tenuto a precisare che grande attenzione è riservata al contatto con le scuole superiori del comprensorio, sia per la diffusione di una cultura dello spettacolo che per la promozione, tramite laboratori, dell'attività teatrale vera e propria che trova una risposta ogni anno più attenta e partecipata.

Al Goldoni fa inoltre capo la struttura di villa Corridi per il teatro dei ragazzi che nei 22 spettacoli ha portato in sala oltre 3.500 ragazzi. Ed infine, incredibile, il bilancio è in pareggio! Non sembra neppure di essere a Livorno, dove anche le farmacie comunali sono in perdita!

passioni coltivate dal Maestro che, con la sua sensibilità di artista, sapeva tradurre in sinfonia una visione che gli impressionava l'animo. Non è casuale che tra i quadri esposti ci sia una "Allegoria della musica" (1893) di Gaetano Previati.

Di quel "sogno di bellezza" che Toscanini inseguiva nel collezionare opere d'arte, resta testimonianza in una lettera all'amico Grubicy da lui accostato a Debussy: "Quale analogia tra la tua e l'arte sua! Come la tua, quella di Debussy è un'arte semplice, tenera, profonda che sembra sbocciata nel silenzio e cresciuta nella pace e nell'amore. L'essenza di quella musica, come quella della tua pittura, è di essere una rivelazione".

**TEATRO GOLDONI**

**Prossimi appuntamenti**

*Giovedì 25 ottobre 2007, ore 20.30*  
**Il teatro musicale di Mascagni e la figura femminile**  
Musica di Pietro Mascagni  
Grandi scene tratte da Cavalleria Rusticana, I Rantzau, Guglielmo Ratcliff, Silvano, Iris, Le Maschere, Isabeau, Si, Lodoletta, Nerone  
Direttore Matteo Beltrami  
Regia, scene e costumi Alessio Pizzech  
Nuova produzione della Fondazione Teatro Goldoni di Livorno

*Martedì 30 ottobre, ore 20.30*  
**ZANETTO ODE A LEOPARDI**  
Musica di Pietro Mascagni  
direttore Mauro Ceccanti - regia, scene e costumi Alessio Pizzech  
Nuova produzione della Fondazione Teatro Goldoni di Livorno  
In coproduzione con Istituto Musicale Pietro Mascagni di Livorno

E' stato eletto al 1° Congresso lista civica "Opportunità per Santa Luce"

## Paolo Salomoni, nuovo presidente

L'Associazione lista civica "Opportunità per Santa Luce", che sostiene il gruppo di maggioranza dell'attuale Consiglio comunale, sabato 15 settembre ha organizzato nel pomeriggio fino a sera inoltrata il suo primo Congresso, nella saletta congressi del villaggio "La Pieve di Pomaia" in via Poggiberna a Pomaia. Gli iscritti alla Lista, e simpatizzanti, sono stati invitati a partecipare a questo importante evento. Sono intervenuti oltre al Presidente uscente dell'associazione lista civica, anche il Sindaco Federico Pennesi, con una relazione sulle attività e lavori svolti in questi primi quindici mesi di governo, e con un'anticipazione sui programmi del prossimo futuro.

E' stata anche l'occasione per proporre ulteriori progetti e formulare proposte all'Amministrazione per i prossimi anni. Erano presenti inoltre le altre forze politiche del Comune, cioè DS e SDI che ringraziamo per la loro propositiva partecipazione.

Durante il Congresso sono state definite le nuove cariche amministrative per il rinnovo della Lista, il direttivo uscito dalla votazione con dichiarazione palese è

composto:

**Presidente:**

Salomoni Paolo

**Componenti consiglio:**

Cantini Raffaele, Fontanelli Lucia, Verucci Andrea, Ladurini Gianluigi.

E' stata inoltre molto dibattuta la posizione politica del movimento nei confronti dell'attuale situazione nazionale e locale, con un occhio alle eventuali possibili alleanze politiche, utili per ampliare il consenso su cui poggia la nostra Lista. Il periodo particolarmente intenso della vita politica italiana, con il nascente partito democratico e l'aggregazione dei moderati, ha infatti inevitabilmente risvolti anche sulla scena politica locale: la Lista Civica si apre perciò al confronto e al dialogo con quanti si sentono parte di que-

sto cambiamento.

**N.d.r.:** La presenza di tutti i gruppi politici dell'opposizione ci darà quindi l'opportunità di vivere questo primo momento di dibattito con le forze politiche. Un confronto che potrà avere importanti sviluppi nel prossimo futuro.

*L'incontro ha avuto un esito positivo anche perché ha rappresentato una interessante "innovazione" rispetto ad un passato dove prevaleva la logica della rigida burocrazia dei partiti.*

*L'invito che, intelligentemente, il Sindaco Pennesi ha rivolto anche alle minoranze che sono intervenute nel dibattito molto nutrito, alla presenza di numerosi cittadini, ha sicuramente aumentato la credibilità del primo cittadino che si sta rapidamente facendo le ossa.*

Dalla Pro Loco di Castelnuovo Misericordia

## Un premio di pittura estemporanea intitolato a Sergio Rofi

Come avevamo preannunciato in occasione delle feste patronali di Castelnuovo della Misericordia ed esattamente domenica 21 ottobre, la Pro Loco ha lodevolmente organizzato un "premio di pittura estemporanea" sul tema: Castelnuovo Volti e Paesaggi intitolato a Sergio Rofi, un concittadino che dedicò il suo tempo alla promozione, allo sviluppo dell'antico borgo e all'arte pittorica riscuotendo larghi apprezzamenti da parte della critica.

L'invito è preceduto da un "versetto" di Mauro Gani - noto pittore della zona - "Le sirene commerciali e le mode non incantarono mai chi, come Sergio, dipinse sempre inseguendo quell'unica magica parola che è l'arte".

Ai partecipanti verrà consegnato un ricordo dell'iniziativa.

**Costruzioni  
stradale ed affini**  
Urbanizzazioni - Produzione  
e Vendita materiali di cava

PASTINA - Via del Commercio 15  
Tel.050/685024 - Cell. 339/7372814

**Elestar**  
Impianti elettrici e Strumentazione Industriale

(LTI group) Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)  
Tel. 0586 769092 Fax 0586 766894  
www.elestarimpianti.it - info@elestarimpianti.it

**Tecno**  
Ingegneria e costruzioni industriali

Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)  
Tel. 0586 764852 Fax 0586 766894  
www.tecno-srl.it - info@tecno-srl.it

*La sinergia tra imprese come soluzione innovativa per l'industria*

**Impianti "chiavi in mano":** ❖ Studio fattibilità e ingegneria ❖ Approvvigionamento ❖ Supervisione e costruzione impianti ❖ "Start-Up" ❖ Formazione ❖ Servizio post-vendita

**Vantaggi:** ❖ Ottimizzazione di tempi e costi ❖ Economie di scala ❖ Risoluzione di qualsiasi problema già in fase il progetto ❖ Consulenza pre e post-vendita

La scomparsa dell'esponente di rilievo della Dc, parlamentare europeo nonché ottimo giornalista

## In ricordo di "Pierino" Graziani

(eds) - Lunedì 10 settembre si è spento Pierantonio Graziani - esponente di rilievo della Democrazia Cristiana, parlamentare europeo, noto giornalista ha diretto il TG1 ed il quotidiano Il Popolo.

*Vogliamo ricordarlo attraverso la testimonianza del Suo grande amico Gerardo Bianco apparsa sul quotidiano EUROPA di martedì 11 settembre. Come accenna Gerardo avevamo previsto la presentazione a Livorno di uno dei Suoi ultimi libri al quale avrebbe dovuto partecipare anche il ministro Vannino Chiti.*

*Ci riserviamo di organizzare l'evento quanto prima, assumerà il significato di una testimonianza nei confronti di una amico che interpretò la politica come una autentica missione.*

### Addio, Pierino

Quando scompare l'amico di una vita, come è stato per me Pierino Graziani, è difficile raccogliersi in un pensiero che non sia di preghiera. Quasi cinquant'anni di vita comune, di ideali condivisi, di battaglie vinte e perdute scorrono rapide nel ricordo. Oggi vincono l'emozione e il dolore. Non è l'ora dei bilanci.

Riaffiorano piuttosto nella memoria i tempi e i luoghi della giovinezza quando, vivendo nella stessa casa con un gruppo di amici, si saldarono i vincoli di un'intesa che è rimasta intatta nel tempo. Impegno e spensieratezza segnarono quell'indimenticabile stagione che Pierino animava di umorismo e giocose trovate. Ma la gioia del vivere si univa all'impegno severo dello studio delle culture e delle vicende politiche ed europee.

Quella solida preparazione storica conferiva al suo giornalismo una capacità di penetrazione rara da riscontrarsi anche in colleghi di più diffusa fama.

Non v'erano schematismi nelle sue analisi. Egli conosceva, anche per esperienza diretta, la complessità dell'agire politico che non consentiva né manicheismi, né liquidatori giudizi. Ciò lo rendeva particolarmente obiettivo, pur essendo animato da profonda passione politica. Apprezzati erano i suoi

commenti mai scontati, mai preconcetti.

Per una vita Graziani cercò di indagare sui due grandi movimenti storici nel paese, la DC e il PCI, sottraendosi alle vulgate e offrendo spunti di analisi e riflessioni che restano ricchi di prospettive di ricerca.

Dopo l'esperienza europea che vivemmo in comune con Castagnetti, Burton e D'Andrea, in coeso e vivace sodalizio, Pierino Graziani si era ritirato nella sua terra a Lido di Camaiole, nella campagna, a scrivere e meditare. Sono di questi ultimi anni due importanti contributi storici, dove si avverte il dolore di una storia tradita e pressoché tramontata, quella del populismo. Ne cercò le ragioni e le

trovò nel silenzio della cultura democratico-cristiana, innanzitutto europea. Per questi ideali combattè con uno stile e una vita esemplari, che nell'amatissima famiglia trovava il segreto della sua intransigente energia.

Quando qualche mese fa' andai a trovarlo prendemmo l'impegno di rivederci a settembre a Livorno per la presentazione del suo ultimo libro, dall'ironico titolo "Partiti decaffeinati, repubblica depressa". Pierino non sarà presente a questo incontro: Se n'è andato prima, ma ci ha lasciato insieme al ricordo di una grande, divertente e impegnata amicizia, una lezione di vita ariosa e seria, di solidità nei sentimenti, di coerenza con i propri ideali.

Gerardo Bianco

La scomparsa di Don Roberto Corretti

## Se n'è andato un gran parroco

E' scomparso lo scorso 26 settembre all'ospedale di Cisanello, dove era ricoverato da alcune settimane, don Roberto Corretti, sacerdote diocesano, parroco della comunità di Nostra Signora del Rosario (in via Mangini a Livorno).

Don Roberto era nato a Livorno il 17 gennaio del 1933 ed era stato ordinato sacerdote nel 1957 a Montalcino. Si era messo al servizio della Chiesa di Livorno in molti modi: era stato segretario del vescovo, insegnante in seminario, vice cancelliere di curia, insegnante di religione all'Istituto La Maddalena e al Liceo scientifico, cappellano ai Ss. Pietro e Paolo e al Duomo, cappellano del cimitero della Misericordia e della Purificazione, assistente diocesano unione uomini e unione donne di Azione Cattolica, parroco a S. Andrea a Castiglioncello e poi a N.S. del Rosario, vicario episcopale per le pastorali particolari (ad esempio handicap, carità, missioni, sociale e lavoro) e presidente del CLA.



Nella sua missione sacerdotale si era sempre dedicato ai poveri e agli ultimi, aveva riservato un'attenzione particolare ai temi della mondialità e al dialogo interreligioso.

Nel giugno scorso aveva festeggiato 50 anni di sacerdozio.

Il funerale è stato celebrato nella chiesa di N.S. del Rosario dall'amministratore diocesano monsignor Razzauti davanti ad una numerosa folla commossa di parrocchiani.

Beppe Grillo

# È chiuso il Ciuchebea, ora vuole aprire a Montecitorio

di Renato Luparini

Una volta il Migliore era Palmiro Togliatti. Poi arrivò Enrico Berlinguer che con quell'aria afflitta da Padre del deserto ricordava che il suo era un "partito diverso".

Infine è venuto fuori il barbuto (e anche barboso) Nanni Moretti con le sue crisi mistiche di comunista deluso ma non domo, risolte in un allegro girotondo contro l'"orco" Silvio.

Finalmente la sinistra ha trovato il suo Ultimo Vate: Beppe Grillo, un cabaretista che allietava in anni non troppo lontane le serate del "Ciuchebea" di Mauro Donati, con battutine da piano bar.

Con il passare degli anni Grillo ha esaurito il suo repertorio comico.

Uno che se intende, come Pippo Baudo, lo definì finito, dopo una penosa esibizione in uno dei tanti "varietà" del Sabato sera, dove quello che sembrava essere l'erede di Gilberto Govi, aveva cominciato a sproloquiare di ambiente e politica, come un qualsiasi Celentano.

Grillo però ha sempre avuto lo sguardo vispo e la furbizia di chi è venuto dal basso, senza lauree o raccomandazioni di papà.



Beppe Grillo

Ha giocato a fare il perseguitato, il Dario Fo dei poveri: nei suoi spettacoli ha bandito la pubblicità anche dai manifesti, ha promesso divertimento "impegnato" ed è riuscito, grazie a questa abile presentazione di sé, a riempire i teatri di gente che magari si era divertita anni prima a vederlo in televisione. Per la verità almeno per me i suoi "show" (alcuni amici mi ci trascinarono anni fa al "Goldoni") sono di una noia mortale: un vaniloquio inconcludente sull'Italia che non funziona, sui nuovi combustibili, le centrali eoliche, la Telecom, l'Enel, le banche che ci sfruttano e un invito finale a sperare in un "Nuovo Rinascimento".

Peggior di una predica di Natale, con l'aggravante di aver pagato il biglietto con l'illusione di potersi divertire. Ultimamente Grillo ha lanciato una ge-

niale iniziativa: "il Vaffa Day", roba che in terza elementare sembra già materia da asilo.

Il grande pensatore ha riunito i suoi adepti e ha cominciato a dire che i politici rubano, le banche pure, le compagnie telefoniche anche, i grandi industriali non ne parliamo e che la gente si è stancata.

Invece di augurargli buon proseguimento, come si faceva un tempo a chi queste cose te le diceva in uno scompartimento del treno, qualcuno, in pieno marasma mentale, ha preso Grillo sul serio e ne ha cominciato a parlare come di un "segno dei tempi" o ancora di una "speranza della politica".

La Sinistra e il Partito Democratico sono così arrivati al loro ballottaggio finale, tra il candidato ufficiale Roberto Benigni, di cui Veltroni è il portaborse, e quello alternativo Beppe Grillo che avrà come segretario, addetto a raccogliere le telefonate, Antonio Di Pietro.

Aspetto con ansia che scenda in lizza, magari insieme a Rosy Bindi, Carlo Verdone. Ce li vedo sui manifesti elettorali, con il loro slogan per cambiare l'Italia. "O famo strano?"

Povera sinistra, sei partita dalle fabbriche e sei arrivata al cabaret. Sipario!

L'inchiesta della magistratura che ha coinvolto il Sindaco di Rosignano Alessandro Nenci

## Avvisi di garanzia: sorpresa e amarezza

Ha suscitato sorpresa ed anche amarezza l'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Livorno che ha portato all'emissione di avvisi di garanzia al Sindaco Alessandro Nenci ed all'assessore all'urbanistica Arch. Raffaele Boccaccini e a due noti professionisti della zona.

I magistrati ipotizzano presunti reati di corruzione e tentata concussione riguardanti alcune iniziative imprenditoriali collegate al regolamento urbanistico in fase di approvazione.

Il nostro periodico in attesa delle indagini

ni della magistratura si astiene da qualsiasi commento limitandosi ad esprimere l'augurio che le dichiarazioni rilasciate dal Sindaco agli organi di informazione di assoluta estraneità ai fatti contestati trovino conferma limitandosi a raccomandare agli organi inquirenti di "velocizzare" al massimo le conclusioni dell'inchiesta perchè l'adozione di un importante strumento, quale è per ogni comune quello urbanistico, è indispensabile per non mandare in crisi una parte consistente dell'economia della zona legata al settore edile.

I ritardi, già macroscopici, del regolamento urbanistico, in gestazione ormai da quasi dieci anni, non possono essere ulteriormente allungati: in esso sono contenuti, previsioni per lo sviluppo dell'imprenditoria locale alla ricerca di aree di espansione industriale ed artigianale, oltre all'esigenza, sempre più urgente, di una riqualificazione turistica legata alla costruzione di strutture alberghiere.

Questo il nostro auspicio insieme alla fiduciosa speranza di un completo proscioglimento degli indiziati.

### Villa Celestina e la sua storia

E' stata un'intuizione decisamente azzeccata quella del titolare della Casa Editrice Il Gabbiano - l'amico Dino Dini di avere suggerito e convinto l'arch. Antonia Pizzi di "estrapolare" dalla sua tesi sulle opere dell'arch. Vittorio Cafiero, vissuto durante l'epoca fascista e considerato "architetto del regime", il capitolo riguardante Villa Celestina, collocata all'interno della pineta Marradi a Castiglioncello in uno dei punti più panoramici della Perla del Tirreno. Questo autentico "gioiello", ora in concessione al Comune di Rosignano, è tornata alla sua veste originale legata alla scuola tedesca della Bauhaus il cui ispiratore fu l'arch. tedesco Gropius e sarà inaugurata a breve.

### Il Dott. Vaudagna neo cavaliere

Con decreto del Presidente della Repubblica il dott. Giorgio Vaudagna, medico conosciuto nel comune di Rosignano è stato insignito della onoreficenza di cavaliere all'ordine della Repubblica Italiana.

Al neo cavaliere le congratulazioni della redazione.

Ma si è parlato a lungo di Villa Celestina, della sua storia, delle sue alterne vicende caratterizzate da momenti esaltanti ad altri più contrastati e deludenti, venerdì 14 settembre nel corso di una conviviale svoltasi al Caffè Ginori ed organizzata dal club La Carta che, costituita da poco più di tre anni, sta svolgendo un interessante programma dedicato, in particolare, al settore culturale e turistico.

Dini, nella sua introduzione, ha rifatto la storia di questa villa nella cui "dependenza" ha vissuto a lungo, a partite dagli anni '30 la famiglia Pizzi in qualità di casieri.

Acquisita, si dice, in modo abbastanza disinvoltato dal gerarca Attilio Teruzzi, divenuto ministro delle Colonie, costui dette incarico all'arch. Cafiero perchè trasformasse l'originale Villino Kursaal, in una villa moderna e razionale e Cafiero si ispirò alla scuola tedesca della "Bauhaus".

Poi Villa Celestina nel dopoguerra trascorse momenti di grande fulgore come quando divenne uno dei locali "alla moda" più ricercati della zona ed in concorrenza, addirittura, per i grandi personaggi dello spettacolo di allora, con la Bussola di Bernardini. Po la decadenza negli anni a seguire e la sua riduzione ad un edificio pericolante.

Ed Antonia Pizzi attraverso una ricerca accurata ed approfondita è riuscita a mettere in risalto la componente architettonica della Villa, costruita con uno stile senza fronzoli, con marmi diversi nelle varie stanze, con rubinetti di ottone dorati nei servizi mentre, invece, osserva ancora, l'arredamento delle stanze non seguì lo stile "razionalista" della scuola tedesca.

Un'opera, quella di Antonia, decisamente interessante, ricca di fotografie dell'epoca e di documenti inediti dell'epoca.

Premiati gli sforzi della giovane judoka

### E Giulia Quintavalle andrà alle Olimpiadi

Con una prestazione impeccabile la 22enne judoka rosignanese Giulia Quintavalle, allieva del maestro Cantini del Kodokan di Cecina, parteciperà alle Olimpiadi di Pechino come componente della squadra nazionale italiana.

Poteva conquistare la medaglia di bronzo ai campionati del mondo svoltasi a Rio de Janeiro ma un arbitraggio ingiusto ha favorito la vittoria della spagnola Fernandez.

Nel successivo incontro con l'altra olimpionica Boesnich ha conquistato il passaporto per Pechino.

E' da alcuni anni che seguiamo sugli organi di informazione le gesta di questa ragazza dotata di un carattere eccezionale, di una forza di volontà incredibile e di una tecnica che sta venendo clamorosamente alla luce.

A Giulia, nipote di Minni e dell'indimenticabile amico Nanni - un juventino docimaturamente scomparso ed ai genitori le congratulazioni della redazione de IL CENTRO e l'augurio di una prestazione "in linea con la sua classe" in quel di Pechino.

**B** **B-PIZZI** dal 1952  
**Impresa Generale di Costruzioni**  
 di Pizzi Ing. Andrea e C. s.a.s.  
 Piazza della Vittoria 5 - Castiglioncello (LI)  
 Tel. 0586/752489 - Fax 0586/759456  
 Internet: www.xtreme.it/pizzi.b e-mail: Pizzi.B@iol.it

**LP** **Futura Consorzio di Servizi**  
 ...in sinergia con le vostre esigenze!  
 Logistica di magazzino ❖ Pulizie civili ed industriali  
 ❖ Data Entry ❖ Autotrasporto conto terzi  
 ❖ Impianti elettrici ❖ ...e molto altro ancora!  
 Sede Operativa: Via Aiaccia 6B - 57017 Stagno (LI) - Tel.: 0586/940005 - Fax: 0586/944942

Loc. Cotone, 75 - Rosignano Solvay  
 Tel/Fax 0586.792464  
**Garden Poggiofiorito** dei F.lli Costantini s.n.c.

**B** **B-PIZZI** dal 1952  
**Impresa Generale di Costruzioni**  
 di Pizzi Ing. Andrea e C. s.a.s.  
 Piazza della Vittoria 5 - Castiglioncello (LI)  
 Tel. 0586/752489 - Fax 0586/759456  
 Internet: www.xtreme.it/pizzi.b e-mail: Pizzi.B@iol.it

**LP** **Futura Consorzio di Servizi**  
 ...in sinergia con le vostre esigenze!  
 Logistica di magazzino ❖ Pulizie civili ed industriali  
 ❖ Data Entry ❖ Autotrasporto conto terzi  
 ❖ Impianti elettrici ❖ ...e molto altro ancora!  
 Sede Operativa: Via Aiaccia 6B - 57017 Stagno (LI) - Tel.: 0586/940005 - Fax: 0586/944942

**PF** **piombino edilizia**  
 www.piombinoedilizia.com  
 e-mail: info@piombinoedilizia.com  
 Via Isonzo 22 - PIOMBINO  
 Tel/fax 0565.276631



# Perché scelgo Letta

di Filippo Costalli

La competizione per la futura leadership del Partito Democratico, cui abbiamo assistito negli ultimi mesi, si è connotata per un'asprezza francamente eccessiva, soprattutto all'interno dei partiti "fondatori": DS e Margherita.

La candidatura di Walter Veltroni ha inizialmente avuto il merito di rivitalizzare una fase costituente che, sino a quel momento, si poteva eufemisticamente definire priva di qualsiasi appeal. Un candidato capace, dotato di un notevolissimo sostegno popolare e che opererà sicuramente bene come segretario del nuovo partito. Tutto bene, quindi? No, proprio no. Perché Veltroni è stato scelto dai DS tutti - e avallato da una buona fetta di dirigenti della Margherita - in una sola notte, con l'ausilio di regole fatte apposta per scoraggiare la concorrenza. La nomenclatura dei due partiti è andata prontamente a rifugiarsi sotto il rassicurante ombrello dell'immagine di SuperWalter, all'ombra del quale poi dedicarsi alle lotte di potere tramite liste, listone e listine; tutte diverse ma tutte appoggianti lo stesso, unico candidato. Il potere per il potere, insomma, senza alcuna progettualità. Questa pareva essere la cifra del nascituro partito. E il "no-vissimo" strumento delle primarie? Svuotato di significato e derubricato a mero avvenimento di ratifica leaderistica.

In questo modo sarebbe partito davvero male, il PD. Invece andò a costituire una forza politica nuova, libera, competitiva e riformista sarebbe nato già vecchio, figlio di polverose liturgie del passato, di idee superate secondo cui la competizione tra più candidati è vista come una debolezza e la forza starebbe nell'unità. Un'unità, in nome della quale, si possono sacrificare anche candidature importanti (Bersani), appoggiando incondizionatamente ed acriticamente il candidato più forte.

Oggi, fortunatamente, abbiamo una molteplicità di candidati. Questo il grande merito di Enrico Letta e Rosy Bindi: hanno rischiato in prima persona per difendere l'assemblea costituente dal rischio di essere travolta dal plebiscitarismo. Analizziamo brevemente i profili dei due candidati.

Rosy Bindi è la "pasionaria", combattente di razza, a volte fuori dalle righe ma a cui non si può non riconoscere tensione morale ed una grande ispirazione ideale che la fanno portatrice di sensibilità



Enrico Letta

sociali proprie non solo di un certo mondo cattolico. Enrico Letta è invece un uomo della nuova generazione. Un uomo dalle ampie visioni, supportate da preparazione tecnica, da una positiva esperienza di governo ma anche da una cultura di governo moderna ed europea. Due candidati da scegliere, dunque. Due candidati che non solo provengono dalla Margherita, ma dal suo nucleo ex DC e poi ex Partito Popolare. Rappresentanti, quindi, di una storia, quella del Cattolicesimo Democratico, di cui essere fieri. Personalmente ho scelto di votare Enrico Letta, pur apprezzando le doti di Rosy Bindi.

Ho scelto Letta perché se veramente c'è la volontà di dare al PD un indirizzo politico moderno e realmente riformista, lui è il candidato migliore. Perché ha una visione lucida e di ampio respiro - coerente con il suo operare quotidiano al governo - su come modernizzare la società italiana.

Un compito che ha già dato prova di poter conseguire, realizzando le liberalizzazioni, la riforma delle pensioni e l'accordo sul welfare. Obiettivi importanti, raggiunti grazie a competenza, preparazione e ad una visione moderna delle sfide cui è chiamato il paese e degli strumenti con cui affrontarle.

Debbo anche citare, sia pur necessariamente di passata, i temi qualificanti la sua candidatura: "Libertà", "mobilità" e "natalità". Temi che parlano direttamente al cuore dell'elettorato moderato e cattolico, e che dovranno costituire importanti fattori di innovazione culturale per il programma del futuro partito.

E proprio partendo da quest'ultima considerazione, possiamo affermare che la candidatura di Enrico Letta non sia di ostacolo, ma costituisca anzi un vantaggio anche per Walter Veltroni. Perché il dibattito si è arricchito di nuovi temi, idee, metodi e punti di vista che, dal 15 ottobre

in poi, andranno a comporre un patrimonio unico a disposizione di tutto il partito, e in special modo del nuovo segretario.

**Nota del Direttore**  
Pubblichiamo volentieri gli articoli dei nostri apprezzati collaboratori Filippo Costalli e Giuseppe Stabile (vedi pagina a fianco) che, tra l'altro avevamo sollecitato proprio per confermare la natura del nostro periodico che vuole intensificare contatti significativi e l'apertura di un dialogo serrato con tutte le componenti del mondo cattolico.

Inutile sottolineare quanto siamo d'accordo con le "perplexità" dell'amico Filippo sui criteri fondanti del nuovo partito anzi, per la verità, noi siamo francamente delusi e preoccupati degli sviluppi futuri e non concordiamo certamente con gli "ottimismo" di maniera dei padri fondatori. Del resto "le prevedibili prese di distanza" del gruppetto di Dini, di quello di Bordon e la non disponibilità manifestata dal sen. Fisichella (già importante esponente di Alleanza Nazionale) suonano come una puntuale conferma sulle incertezze e le dicotomie del nascente partito democratico.

Noi ci auguriamo che le primarie del 14 ottobre siano allietate da una grande partecipazione di cittadini perché, nel quadro drammatico della politica italiana, ci troviamo, comunque, di fronte ad un tentativo unificante che, per le persone di buon senso, rappresenta sempre un elemento positivo.

In questo contesto il circolo IL CENTRO che, tra i suoi aderenti, annovera anche amici iscritti o simpatizzanti della ex Margherita, suggerisce a coloro che intendono partecipare alle primarie di esprimere un voto alle liste che sostengono la candidatura di Enrico Letta sicuramente uno degli uomini politici più preparati, più seri che "il vuoto della politica italiana" può esprimere.



Dopo la missione economica della delegazione livornese a Xiamen

# La Cina è più vicina

Nel corso di una conferenza stampa organizzata dal Presidente della Camera di Commercio di Livorno è stato fatto un bilancio della missione economica effettuata recentemente nella città di Xiamen alla quale hanno partecipato l'Autorità Portuale di Piombino (quella di Livorno aveva affidato la rappresentanza direttamente al Presidente dell'Ente Camerale Roberto Nardi), la Spedimar di Livorno e le imprese Argosy, Base, CISL Livorno, Falesia/Facem, FinserviceEurope, Seatransport, Sniap e Trademare. I risultati sono stati decisamente positivi ha affermato il Presidente Nardi anche perché opportunamente programmati con la CMS che opera nel paese asiatico.

L'organizzatore degli incontri è stato Marco China dell'Agenzia China Multiservice.

Vi sono state una serie di riunioni ed incontri con rappresentanti delle Istituzioni Pubbliche di Xiamen e dell'importante comprensorio cui questa città fa capo. In relazione alla importante rete di infrastrutture, soprattutto portuali di cui la città, in poco tempo, si è dotata, alla fitta rete di attività commerciali e mercantili, ma anche industriali nei settori delle tecnologie avanzate, non è difficile ipotizzare un utile confronto virtuoso tra Livorno come porta di accesso alla Toscana ed all'Italia centrale e quello di Xiamen come varco per l'ingresso nel mercato cinese.

Nel corso degli incontri si è addivenuta tra la Camera di Commercio e l'omologa organizzazione di Xiamen alla firma di una convenzione che impegna i due partners a rendersi attivi sostenendo le rispettive iniziative volte a favorire l'intercambio economico tra le due aree, da parte delle imprese cinesi e italiane. Vi sono, insomma, buone prospettive, ha concluso il Presidente Nardi, anche in relazione alla compatibilità dei sistemi logistici e dei trasporti, quelli portuali principalmente, per accrescere l'operatività ed il peso internazionale degli scali marittimi della nostra provincia.

E' previsto, infine, una visita ufficiale di una delegazione delle Istituzioni e delle rappresentanze economiche della città cinese a Livorno.

Nel corso della conferenza stampa, il dott. Paolo Malventi - responsabile marketing dell'Autorità Portuale, ha comunicato il buon esito di un incontro svoltosi recentemente tra Regione Toscana, Istituzioni livornesi e Autorità Portuale per la "piattaforma Europa": l'iter è finalmente avviato, la procedura dovrà esse-

re costantemente "monitorata, per evitare ostacoli ed appesantimenti burocratici.

In merito ai risultati della visita a Xiamen non possiamo promettere niente: i contatti, proficuamente avviati con le imprese cinesi rappresentano la via migliore per concludere affari.

## Francesca Marcucci v. presidente dei Giovani Imprenditori

Francesca Marcucci, amministratore delegato di Csa (Centro studi aziendali, società attiva dal 2000 che, tra l'altro, si occupa di consulenza nei sistemi di certificazione e di formazione manageriale), 33 anni, è stata eletta ieri sera vice presidente del gruppo dei Giovani Imprenditori della Toscana. Oltre all'incarico di vice presidente, le è stata confermata, grazie al grande im-

pegno dimostrato nel mandato precedente e all'ottimo lavoro svolto, la delega per il settore Education.

Un incarico delicato, perché la neo presidente regionale, Antonella Mansi, ha messo la formazione e la diffusione della cultura d'impresa fra i punti cardine del proprio programma. E di cultura d'impresa, Francesca Marcucci si è già ampiamente occupata coordinando, per il gruppo dei giovani di Confindustria Toscana, il progetto "Lettura d'impresa", in collaborazione con la Regione; così come di formazione, con "Why not?", un progetto rivolto ai giovani imprenditori.

Una nomina, quella di Francesca Marcucci, che segna anche un momento importante per i giovani imprenditori di Livorno: è la prima volta che un esponente labronico viene eletto vice presidente toscano fin dall'inizio del mandato presidenziale.

Viva soddisfazione è stata espressa dal presidente dei Giovani Imprenditori di Livorno, David Zolesi, che ha formulato a Francesca Marcucci le più vive congratulazioni.



Elisa, la figlia del nostro direttore, si è sposata con Fabio sabato 22 settembre nella Chiesa della Immacolata Concezione di Castiglioncello: la cerimonia è stata officiata dal parroco, il bravissimo Francesco Fiordalco.

Ai due sposi felicissimi, in luna di miele in Australia, i rallegramenti e gli auguri della redazione.

PER PORTARE A TERMINE GLI ANNOSI LAVORI ALL'ACQUARIO

## Per fortuna arrivano i fiorentini

di Franco Spagnesi

Fa tristezza, nelle passeggiate pomeridiane sul viale Italia, transitare davanti alla costruzione dell'Acquario Cestoni, non più l'edificio modesto, paesano ed un po' scalcinato che abbiamo frequentato, prima bambini e successivamente genitori, per vedere e mostrare i "pesci", ma divenuto una costruzione moderna dove, purtroppo, i pesci da vedere non ci sono più da anni e che, ogni giorno di più, è preda del degrado e del vandalismo. Eppure io ricordo almeno due "inagurazioni", di cui la più trionfale, quella con il presidente Ciampi, che almeno ci ha lasciato un tavolato che evita di bagnarsi i piedi quando ha piovuto e permette agli avventori della limitrofa "baracchina" di disporre di maggior spazio per sedie e tavolini.

Era quella la magnifica stagione "Lambertiana", quando pareva che tutto fosse realizzabile con i fondi europei... non solo il lungomare con palme, baracchine firmate ed acquario da far scomparire quello di Genova, ma anche la tranvia di superficie, il cantiere navale cooperativo, il nuovo centro ed altro ancora...

Riatterrati nella dura realtà, cioè con le casse comunali tristemente vuote, un po' per convenzione e molto per necessità, i nostri amministratori tentano adesso la via del "project financing" che consiste, in parole povere, nel farsi costruire un'opera pubblica senza tirar fuori i soldi in cambio di una lunga concessione dello sfruttamento della stessa.

Così, la ditta fiorentina prescelta spenderà 4,5 milioni di euro per mettere in funzione ed attrezzare il complesso e godrà per i prossimi 20 anni dei ricavi dell'attività primaria e di quanto riuscirà ad organizzare di contorno nell'area dell'acquario come vendita di gadgets, ristorazione, ospitalità.

Naturalmente, a quanto ne sappiamo, nessun imprenditore livornese si è sentito in grado di intraprendere una iniziativa del genere... se ci fosse stato da costruire qualche villetta, magari...

Comunque, per tornare a bomba, tra un poco speriamo di togliere l'acquario di mano ai dementi delle frasi d'amore (e anche peggio) scritte con le bombolette spray, ai delinquenti dal

### Nicola Zito nuovo Questore

Da poco tempo è giunto a Livorno il nuovo Questore, il dottor Nicola Zito, che sta confermando la sua larga professionalità e le sue capacità organizzative.

La Redazione de *Il Centro* rivolge al neo Questore un cordiale saluto di buon lavoro.

vandalismo facile ed agli incontinenti che con la loro attività segnalano la cronica carenza livornese di bagni pubblici.

L'aspirata prossima soluzione dell'acquario non estingue i problemi di degrado di questa città, fatto anche di strade maltenute, di traffico irrazionale, di parcheggi che mancano, di strade del centro sempre più impoverite per la chiusura di molte attività commerciali, di abusivismi di ogni tipo.

Sussiste in fine un problema di cultura altre che di soldi. La disponibilità che manca, talvolta, non è quella economica, ma come per gli imprenditori nel caso dell'acquario, manca la voglia di fare qualcosa per la città... di grande da parte dei grandi... ma anche della gente co-

mune, di tutti noi.

Prendiamoci la nostra parte di colpa per il marciapiede da tenere pulito, per il mezzo pubblico da preferire all'auto, magari pagando regolarmente il biglietto, di cacca del nostro cane da raccogliere, per il rifiuto ingombrante lasciato accanto al cassonetto.

Non sempre è sufficiente affollarsi al gazebo del V.dai di Grillo, a quelli della ricerca sul cancro perché si arresti il declino della coscienza civica dei livornesi e con essa maturi un atteggiamento più responsabile nei confronti della cosa pubblica e più stringente nei confronti della prte politica che da 60 anni guida l'amministrazione di Livorno.

Festeggiati con gli alunni di ieri e oggi le quaranta candeline dell'Istituto

## La scuola Mazzini siamo noi

Centrandola sul titolo: "La scuola Mazzini siamo noi, parlano gli alunni di ieri e di oggi", la "Mazzini" di Via Targioni Tozzetti ha festeggiato, il 19 settembre, i suoi primi quarant'anni di attività, con una bella manifestazione alla quale hanno partecipato, oltre al dirigente dell'Istituto, la prof.ssa Rita De Tommasi Bini, gli altri docenti e numerosi studenti, la autorità cittadine, tra cui il Sindaco Alessandro Cosimi, il dott. Gori dell'U.S.P. di Livorno, la dott.ssa Roncaglia assessore all'Istruzione, cultura e servizi sociali, il presidente della Circostruzione 4 Cavicchi e l'assessore all'istruzione della Toscana Simoncini. Sono inoltre intervenuti gli "alunni" di ieri, prof.ssa Biagina Petreccia dell'U.S.P. Livorno, la dott.ssa Stefani Birindelli, dirigente I.C. Micali, il dott. Maurizio Viti, primario di Chirurgia dell'ASL (che ha inviato un messaggio per impegni di lavoro) il dott. Paolo Rossi, dirigente dell'Anticrimine della Questura, il dott. Sergio Petreccia, Area tributi dell'Area di Livorno e la prof.ssa Liana Lupi della Mazzini.

Dopo un breve saluto del dirigente della "Mazzini", prof.ssa Rita De Tommasi, sono intervenuti il Sindaco Alessandro Cosimi, il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Romano Gori, l'Assessore Carla Roncaglia e il presidente della Circostruzione 4 Marco Cavicchi, nonché altri docenti ed ex allievi dell'Istituto Scolastico.

Inizialmente il dirigente Rita De Tommasi ha dato lettura dei messaggi di saluto, ricordando tra l'altro le altre sedi cittadine della Scuola Mazzini situate a Villa Corridi, in Viale Carducci e in Via Lombardia; quindi il Sindaco Cosimi ha salutato i docenti e gli alunni presenti in gran numero nella palestra dell'Istituto, soffermandosi sui problemi della scuola in generale e sulla necessità di un più ravvicinato rapporto insegnanti-alunni. "Sapere più cose" ha detto tra l'altro il sindaco - aiuta a fare scelte migliori nella vita ed a capire come si sta dentro le cose." A sua volta l'assessore Roncaglia, ha esorta-

to a tutelare la scuola perché - ha detto - "è un luogo molto importante per quanti vi si sono formati". Alternativamente sono brevemente intervenuti gli "alunni" di ieri, tra cui la prof.ssa Birindelli, il dott. Rossi, il dott. Petriccia e, infine, la prof.ssa Lupi i quali, hanno frequentato in gioventù le aule della Mazzini. Al termine della mattinata gli alunni di "oggi" hanno posto interessanti domande sulla scuola... e dintorni. Più tardi la prof.ssa Daniela Rognini, accompagnata dal prof. Sergio Innocenti, ha eseguito, tra gli applausi degli intervenuti, arie e canzoni tratte da repertori vari.

Giuseppe Rocchi

MOSTRAPITTURAALCENTROM.LISCHI

## L' "antico amico" Mauro Balzini

E' stata inaugurata dall'assessore alle culture del Comune di Livorno, dott Massimo Guantini, dal presidente della circostruzione 1 Massimo Gulì e dal presidente del centro "M. Luschi" Alberto Fornaciari, la rassegna d'arte "di pittori conosciuti, livornesi e non e di alunni delle scuole cittadine promossa dal Centro Culturale "Massimo Luschi" del quartiere Shanghai in occasione del 30° anniversario della sua fondazione e dalla Circostruzione 1.

Le esposte erano oltre 140 a cui si sono aggiunti i disegni (oltre 200) degli allievi del centro culturale e degli alunni delle scuole elementari che hanno seguito corsi di formazione di disegno presso lo stesso centro. Tra i pittori livornesi più noti che hanno esposto le loro opere, vogliamo citare e ricordare il nostro "antico amico" Mauro Balzini - rosignese doc - poi livornese adottato che ha raccolto durante il suo lungo percorso artistico premi, encomi e positive valutazioni da parte della critica.

# Perché credo nel PD

di Giuseppe Stabile

Il nostro paese sta attraversando un momento grave di crisi soprattutto di credibilità nelle istituzioni e della politica in generale. C'è un malessere diffuso verso la classe politica che ha ragioni vere e che deve essere affrontato in modo serio. Nel paese scorre l'ansia di molte famiglie per il futuro dei loro figli, cresce l'inquietudine per il venir meno di certezze di vita che nella generazione dei nostri padri erano scontate: il lavoro, il reddito, la sicurezza quotidiana.

C'è l'insoddisfazione verso un sistema fiscale vissuto come oppressivo, oneroso a cui corrispondono servizi di scarsa efficienza e spesso poco adeguati. C'è il problema dei costi della politica e delle caste che talvolta costano più della politica. Per non parlare della giustizia, la notizia di questi giorni di un ergastolano con ben tre condanne a vita che fa il bidello in una scuola e va in giro a fare a rapine ed a uccidere ci ha fatto rabbrivire. Una notizia sconcertante che trasforma la protesta della gente in rabbia. Anche la governabilità del paese così non va.

Molti sono gli aspetti positivi che hanno caratterizzato l'impegno di questo governo anche se con grave disagio di comunicazione come la riduzione del 30% degli stipendi del Presidente del Consiglio e dei Ministri che nessuno sa.

Se è vero che il governo Prodi ha scongiurato il rischio del declino dell'Italia che era gravemente esposto sui conti pubblici, portando il deficit dal 4 al 2,5% e se il governo dopo aver messo in campo una politica economica e della finanza pubblica rigorosa che sta consentendo alle imprese di agganciare la ripresa sostenendo la competitività, è vero anche che i limiti di questa maggioranza ci sono e non vanno sottovalutati. I limiti sono determinati da tanti piccoli partiti che non perdono occasione per distinguersi ogni giorno con il solo obiettivo di testimoniare la propria esistenza rischiando di mettere a repentaglio il governo

e il paese riconsegnandolo su un piatto d'argento al Cavaliere. C'è una litigiosità che ritarda le decisioni e impedisce di governare in modo credibile.

Questo clima da insicurezza alla gente, ai mercati e impedisce una prospettiva di futuro che è basilare per l'economia. Vi è quindi la necessità di regole, di una nuova legge elettorale con la reintroduzione delle preferenze, di trasparenza, rigore, moralità. Bisogna ristabilire un rapporto di fiducia con la gente.

Ma come farlo se non con un partito nuovo? Credo che il Partito Democratico sia davvero l'ultima occasione per rinnovare la politica e cambiare il paese. C'è bisogno di un grande partito popolare di massa che garantisca la governabilità e la stabilità con maggioranze omogenee. In questa ottica ritengo di dovermi distinguere anche dal pensiero generale che è emerso nel recente e importante convegno organizzato da "Il Centro" al Castello Pasquini di Castiglione dove il nascente PD è stato aspramente criticato. Perché questo partito potrà solo essere una opportunità rispetto

alla possibile e auspicabile riunificazione di una grande area moderata "centrista".

Ne diventerebbe il primo interlocutore proprio nella direzione di arginare quel bipolarismo estremista di cui si è parlato citando i vari passaggi dell'interessante libro di Di Capua. Dopo questa fragile e discutibile esperienza di governo non è più pensabile che forze politiche possano stare nello stesso tempo al governo e all'opposizione ed altre si dissocino formando nuovi partiti o che altri minaccino la crisi e operino ricatti con l'1,5% di consenso o giù di lì.

Non credo sia utopia pensare e sperare al ritorno della bella politica, a ridare entusiasmo e passione nei giovani in questo nobile impegno. A ridare alla gente l'orgoglio di appartenere a questo bel paese ai nostri territori. Que-

sto è il sogno che mi spinge in questo impegno per il PD con la speranza di poter consegnare alle nuove generazioni una politica e un paese migliore.



## Acli Labor

SOCIETÀ COOPERATIVA

Edilizia - Pulizie civili e industriali  
Gardinaggio

Via del Mondiglio 18, loc. Le Morelline  
Tel. 0586.790.751 - Fax 0586.790.604  
www.aclilabor.it  
ROSIGNANO SOLVAY



Via G. Galilei 2/4

S. Pietro in Palazzi

Cecina

Tel. 0586/668135

Fax 0586/669052

**DISTRIBUTORE STRADALE di GPL e Metano per autotrazione**

**OFFICINA per l'installazione di nuovi impianti riparazioni e messa a punto**

Via Cattaneo - Livorno  
Tel. 0586/813623

**APERTO ANCHE LA DOMENICA**

**TORREGAS**

**CON-PRO TOSCANA S.R.L.**

Società elettro-strumentale per l'automazione di Impianti Industriali

- Progettazione Impianti Industriali
- Progettazione - Costruzione - Fornitura: Quadri Tenuta Gas & Packages
- Trading & Ricerca di Mercato per Marche Internazionali
- Forniture - Manutenzione - Tarature: Valvole di Regolazione
- Valvole di Sicurezza - Strumentazione di processo
- Attività di Assistenza ordinaria e straordinaria sul campo
- Collaudi Presentati da Cliente e/o Enti di Certificazione

CARRARO

Via Guido Rossa, 55 - 57013 ROSSIGNANO SOLVAY - LIVORNO (ITALY)  
Tel. (+39) 0586 7488.1 - Fax (+39) 0586 7488.40 - Email: info@conprotoscana.it - Web: www.conprotoscana.it

Valvole Pirolimonda

**SIEMENS**

## Franceschini: un minimo di dignità

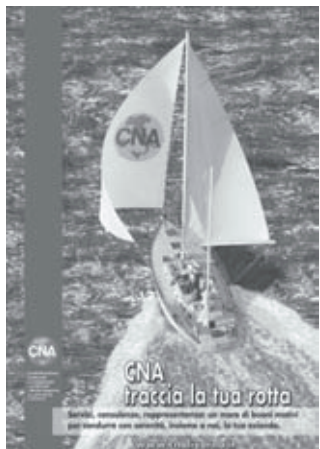
Leggo su Repubblica pag. 9 del 17 settembre un servizio di Goffredo De Marchis sulla conclusione della Festa dell'Unità a Bologna. Al termine dell'applaudito discorso conclusivo di Piero Fassino è stata intonata, sembra per l'ultima volta, l'inno comunista "Bandiera Rossa". Dario Franceschini - il numero due del ticket con Veltroni - si è unito al coro.

Ora se può essere comprensibile, in circostanze particolari, cercare di accattivarsi la benevolenza dei "padroni", è anche doveroso mantenere sempre uno straccio di dignità.

Ci sembra che questo requisito essenziale sia mancato al giovane politico "rampante" che, per assicurarsi una carriera "eccellente" nel nuovo partito ha svenduto tutto anche la dignità. Ma Dario Franceschini fu, forse in gioventù, un democristiano per caso.

## I magnifici quattro

La scelta scellerata di Franceschini ci porta a commentare, molto in breve, quella dei quattro margheritini livornesi (tre ex democristiani con incarichi di prestigio ed il quarto ex popolare) che, con una lunga nota apparsa su *Il Tirreno* di alcuni giorni fa, hanno chiarito i motivi che li hanno indotti a sostenere la candidatura di Walter Veltroni alle primarie del 14 ottobre. Sono tutti e quattro amici di Franceschini ed appartengono alla corrente (ma non era un maledetto difetto della D.C.?) guidata dal Presidente del Se-



nato Franco Marini (già segretario del PPI) e a livello regionale del senatore massese Rigoni.

Vi assicuriamo che la loro è stata "esclusivamente" una scelta ideologica di alto significato morale e lontana mille miglia da appetiti carrieristici. Sic!

## Le battute del Senatur

*"Siamo diventati schiavi dal giorno in cui abbiamo seguito i Savoia e quel "cretino" Garibaldi. Lacchè dei Savoia, disgrazia del Nord ed anche del Sud. Garibaldi è un coglione anzi "un balordo". Dall'eloquio di Umberto Bossi a Venezia pronunciato durante la solenne cerimonia dello "sversamento" dell'acqua della sorgente del Po nelle acque veneziane. E' questa l'Italia bipolare che cresce e si sviluppa.*

## Il bolzo populista

Beppe Grillo, il ricco imbonitore lancia le liste civiche ed autorizza ad usare il suo nome purchè risponda ai requisiti che pubblicherà sul suo blog: non essere iscritto ad alcun partito, non avere precedenti penali.

"Il predicatore" ha, tra l'altro, dichiarato che i motori all'idrogeno sono pronti ed è soltanto "la volontà assassina" di 30 petrolieri a impedirne la commercializzazione. Gli scienziati e gli esperti dicono che non è precisamente così: ma siccome l'ha detto "Lui" vuol dire che è vero!

## "Casino" per un 78enne

Il governo Prodi ha designato il dott. Fabiano Fabiani - un grande manager delle partecipazioni statali - nel consiglio di amministrazione della RAI chiamato a sostituire il consigliere Petroni in quota Casa della Libertà.

Questa decisione ha scatenato delle reazioni sconvolgenti non solo da parte dell'opposizione ma anche da parte di componenti importanti della maggioranza fino a rasentare la crisi di governo con conseguenze inimmaginabili. Ora con questo clima incandescente era proprio il caso di sollevare tutto questo "casino" per nominare, tra l'altro, "un settantottenne"? Noi pensiamo proprio di no!

**Questa ultima riflessione non vogliamo inserirla nell'elenco delle spigolature.**

**Giovedì 20 settembre un nonno e due nipotine sono rimaste vittime di un terrificante incidente stradale sul pericolosissimo tratto stradale tra Orbetello e Capalbio. Una piccola Panda che aveva iniziato la manovra per uscire dalla statale ed inserirsi su una strada vicinale è stata investita, da dietro, da un TIR. provocando la morte immediata delle tre persone.**

**Sono quarantanni che siamo in attesa della messa a norma di quella strada, non ancora avvenuta non certo per la bizzarria della sorte ma per la colpevole responsabilità della classe politica (statale - regionale - provinciale e comunale) che non è riuscita per una serie di insanabili contrasti, alimentati anche dal noto "clan capalbiese" a trovare una soluzione definitiva.**

**Qualcuno dovrebbe non "poter dormire" tranquillo dopo questa ennesima carneficina.**

**Noi aggiungiamo che sono anche queste "evitabili tragedie" che allontanano i cittadini dalla politica!**

S.C.A.T. SERVICE  
Società Cooperativa

NISSAN FORKLIFT

LOC

ASSISTENZA E RICAMBI  
NISSAN CARRELLI ELEVATORI E LOC  
MACCHINE DA INTERNO

**SEDE e OFFICINA:**  
Via dell'Industria - Tel. 05867675500 - Fax 0586792299 - Rosignano Solvay

I progetti della azienda livornese Kayser Italia dell'Ing. Valfredo Zolesi

# Luna, Marte, ... e oltre

Rientrato il satellite FOTON M3 con esperimenti effettuati nei laboratori di Via di Popogna



La sede della Kayser Italia in Via di Popogna.

Il cammino che porterà i primi uomini su Marte entro il 2030 è già iniziato. Ma per rendere possibile questo evento molti problemi che oggi affliggono gli astronauti durante la loro permanenza in orbita dovranno essere affrontati e risolti: riduzione del calcio nelle ossa, atrofia muscolare, disturbi del controllo motorio e cardio-respiratorio, effetti delle radiazioni.

Sono aspetti questi di carattere medico e biologico di grande rilevanza anche per la vita dell'uomo sulla terra; la comprensione ad esempio del fenomeno dell'osteoporosi negli astronauti e le contromisure da adottare porterà un beneficio per gran parte della popolazione mondiale.

Dal 1986, la Kayser Italia lavora affinché tutto questo divenga realtà: trentadue missioni spaziali compiute con successo, centinaia di esperimenti realizzati per l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) ed Europea (ESA), che richiedono competenze di elettronica, informatica, fisica, aeronautica, ottica, biologia, fisiologia.

Uno staff di grande eccellenza, che quest'anno porterà a compimento altre quattro missioni. Una, terminata in agosto, con lo Shuttle STS 118 "Endeavour", ha portato sulla Stazione Spaziale internazionale lo strumento ELITE S2 realizzato per conto dell'ASI: si tratta di uno strumento che consente di studiare la postura ed i movimenti degli astronauti con la precisione di un millimetro e di ricostruire a duecentocinquanta immagini al secondo la struttura scheletrica dell'astronauta, un salto di qualità anche per la riabilitazione a terra di pazienti con lesioni spinali.

Il quattordicesimo di Settembre, dal cosmodromo di Baikonur, un vettore Soyuz ha portato in orbita il satellite FOTON M3: per dodici giorni nove strumenti realizzati a Livorno hanno consentito studi sugli effetti delle radiazioni e dell'assenza di gravità sugli organismi viventi. Il satellite -oltre due tonnellate - è rientrato il ventisei di settembre nella regione di Kustanay.

Per la prima volta, l'ASI è presente su missioni di questo tipo con un suo pro-

gramma nazionale (LIFE), e la Kayser ha curato oltre alla progettazione e realizzazione degli esperimenti anche gli aspetti logistici ed organizzativi: integrazione nel satellite, acquisto del "biglietto" di volo, recupero all'atterraggio del satellite, comando e controllo durante la missione con proprio personale a Baikonur, Mosca, Kiruna, Noordwijk.

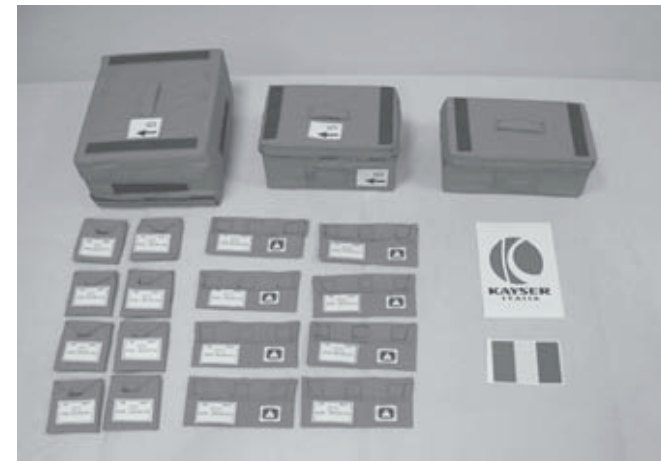
Il dieci di ottobre, sempre da Baikonur, la Kayser sarà presente sulla missione Soyuz 15S, che porterà sulla ISS trentadue micro laboratori di biologia realizzati per l'ESA nell'ambito della missione BIO-3.

E a fine ottobre, con la navetta Shuttle STS 120 "Discovery", l'astronauta italiano Paolo Nespoli nell'ambito della

missione ESPERIA eseguirà due esperimenti realizzati dall'azienda livornese per conto ASI: HPA (studio dell'arto superiore) presente sulla ISS dal 2003 ed utilizzato con successo da due astronauti americani e due volte dal Col. Roberto Vittori, e SPORE (uno studio didattico sui batteri).

Una curiosità: in questo stabilimento immerso nella macchia mediterranea, dove oltre venti anni fa venivano prodotti capi d'abbigliamento, oggi si realizzano anche le borse per gli astronauti: con l'innovazione nel rispetto della tradizione, la moda italiana solca le vie del cielo.

*"Cosa ci aspettiamo nel 2008?" - commenta l'Ing. Valfredo Zolesi, Presidente della Kayser - "Oltre alla missione BIO-4 con ESA, per la quale abbiamo firmato il contratto a fine luglio - realizzeremo un centro di comando e controllo per seguire in diretta l'esecuzione degli esperimenti dai nostri laboratori a Livorno. E poi stiamo lavorando con ASI su incubatori di nuova generazione, ed esperimenti di astrobiologia: come nasce e si diffonde la vita nell'Universo. Le nostre commesse coprono le attività fino al 2010. Dopo? Luna, Marte, ... e oltre."*



Borse astronauti col marchio dell'azienda livornese Kayser Italia.

Ci attende una bolletta energetica che si preannuncia estremamente pesante

## Meno energia e sempre più cara

di Davide Livocci

L'autunno è ormai alle porte e con lui arriveranno temperature più basse ed una bolletta energetica che si preannuncia estremamente pesante, per non parlare del rischio di dover risparmiare dalla cantina stufe e stufette a gas.

Questa volta a mettere le mani avanti è l'amministratore delegato dell'Enel Fulvio Conti che lancia l'allarme black-out: "Siamo ancora a rischio di rimanere al freddo e al buio". Lo scorso anno, ha spiegato Conti, "ci siamo salvati, ma non so se potremo salvarci quest'anno. Sono aumentati i consumi ma sono stati ridotti gli stoccaggi, anche a causa di una errata interpretazione del ministero dell'ambiente, che ha bloccato lo stoccaggio di 500 milioni di metri cubi di gas". Alfonso Pecoraro Scanio replica alle pesanti parole dell'Enel sottolineando che "è bene evitare pericoli allarmismi su ipotetici inverni freddi e bui ma dobbiamo scegliere con decisione le politiche che guardano al futuro, l'attenzione va puntata su nuove strategie di risparmio e di efficienza energetica".

Come tutti sappiamo il nostro Paese non è energeticamente autonomo perché, in seguito alla rinuncia all'utilizzo dell'energia nucleare ed agli insufficienti investimenti in altre fonti energetiche, è costretto ad acquistare fuori del territorio gran parte delle risorse necessarie per coprire il fabbisogno nazionale.



C'è chi sostiene che una parte di colpa sia da ricercare nel monopolio dell'ENI, spesso accusata e sanzionata dall'UE per abuso di posizione dominante, che di fatto hanno impedito l'ingresso di nuovi competitori. Che dire poi degli impianti di rigassificazione, decine i progetti in attesa di approvazione, due dei quali proprio nella nostra zona, ma solo uno in funzione in tutto il Paese. Il gnl (gas naturale liquefatto), potrebbe infatti rappresentare una fonte energetica relativamente pulita e molto dinamica, aprendo il mercato ad approvvigionamenti provenienti da molti paesi del mondo rendendoci meno schiavi dei tradizionali produttori di gas, e scongiurando il ripetersi di situazioni di crisi come quella russo-ucraina del 2005. Non dobbiamo dimenticarci delle cosiddette fonti rinnovabili, parchi eolici e fotovoltaici spesso difficili da far digerire

ai cittadini che, sebbene importanti e utili, non possono rappresentare una soluzione né a breve né a medio termine.

Il paese ha bisogno di prendere decisioni coraggiose, dall'apertura del mercato energetico verso nuovi attori, alla realizzazione degli impianti di rigassificazione, passando per un'attenta riflessione su un ipotetico ritorno verso il nucleare.

Questi sono solo alcuni dei temi che ci permetterebbero di rialzare la testa dall'emergenza e pensare così a seri investimenti nelle forme di energia rinnovabile che senza alcun dubbio rappresentano il futuro energetico nel mondo.

*Il primo nato è proprio Davide Livocci che, attraverso la collaborazione con il nostro periodico, è divenuto pubblicitario. Al neo collega che, ci auguriamo, sarà seguito da altri della Redazione, i più vivi rallegramenti.*

**Impresa  
di Costruzioni  
CIBA**

S.R.L.

Via Piombanti 13  
Tel. 0586/425981 - 0586/445832  
LIVORNO

**INEOS**

INEOS Compounds è il principale produttore dell'Europa occidentale di granuli di PVC.

Il settore Compounds di INEOS Vinyls, con quattro stabilimenti in Italia, impianti in Svizzera, Regno Unito, Francia, è attivo in tutti i settori di mercato e produce migliaia di formulazioni utilizzate per una vasta gamma di applicazioni.

La produzione è suddivisa in proporzioni simili tra compound rigidi, utilizzati principalmente dalle aziende produttrici di condutture, persiane avvolgibili, bottiglie e profili finestra, mobili e profili per edilizia in genere e compound flessibili, utilizzabili soprattutto per cavi, tubi e profili, applicazioni medicali e nel settore delle calzature.

**SOA QUADRIFOGLIO**

L'attestazione. Più conveniente, più edificante

www.soaquadrifoglio.it  
info@soaquadrifoglio.it

Numero Verde  
800 90 50 87

Al via la riforma Fioroni

## Libro sussidiario per gli alunni della sesta classe elementare

di Mario Lorenzini

Ha quasi un secolo. Edito da Bemporad. *Grammatica, matematica, geometria, computisteria, storia, geografia, scienze naturali, moralità civile, istituzioni civili dello Stato, igiene, economia domestica.*

Alcuni esempi.

*La grammatica si divide in quattro parti: ortografia, morfologia, sintassi. La grammatica è l'insieme delle regole che insegnano a parlare e scrivere correttamente.*

*Educazione: gli uomini operano secondo l'educazione che hanno ricevuto. Bisogna che l'educazione guidi gli uomini al meglio, che insegni agli uomini la costanza nel sacrificio e li affratelli fra loro. Bisogna convincere gli uomini che ognuno deve vivere non per sé ma per gli altri.*

Perché abbiamo voluto riportare qualche indicazione tratta da un libro di un secolo fa in uso nell'ultima classe della scuola elementare?

È stato il Ministro Fioroni che ha detto basta a tutti i progetti attivati (si fa per dire) in questi ultimi anni nel campo dell'istruzione - da quella primaria a quella secondaria - con i risultati negativi tanto da far precipitare l'Italia in fondo alla graduatoria mondiale.

Chi, come chi scrive, ha vissuto tutte le fasi dal 1960 ad oggi è veramente deluso di questo risultato perché pensa ai tanti miliardi che sono stati spesi per dare a tutti una scuola di base, come si diceva allora, e ci ritroviamo con un analfabetismo di ritorno impressionante.

Si ritorni alla grammatica, alle tabelline, ai quaderni del passato che in fondo alle pagine riportavano la tavola pitagorica e allora quel libro di un secolo fa potrebbe ancora essere utile.

Paola Mastracoda, docente e scrittrice, afferma su Panorama: "la grammatica è il fondamento non solo della nostra lingua ma della nostra mente, è quella che ci dà chiarezza e rigore nel ragionare. I ragazzi di oggi spesso non sanno fare un discorso logico né mettere insieme una pagina che abbia un filo di coerenza."

È Mauro Ceruti, il padre dei nuovi programmi che mandano in soffitta le tre i morattiane afferma. "la scuola non va



Il Ministro Giuseppe Fioroni

*messa a traino della cultura tecnica e tecnocratica ma neanche a quella sociologica. I bambini bisogna dotarli di buone conoscenze relative alle discipline fondamentali.*

In mano della Scuola oggi c'è un decreto del 3 agosto 2007 che fissa in modo preciso delle indicazioni da attuare in via sperimentale nel corrente anno scolastico. Indicazioni impegnative che coinvolgono i docenti di tutti gli ordini ma in modo particolare quelli dell'istruzione primaria e di secondaria di primo grado. Per i docenti di secondo grado chiamati a gestire l'obbligo scolastico fino a 16 anni deciso dalla "finanziaria" ovvero fino alla seconda classe degli Istituti, sarà necessaria una formazione particolare in quanto non preparati.

Infine non è vero che l'Inglese viene trascurato, ci mancherebbe altro.

"Si conferma lo studio della lingua inglese per tutto il primo ciclo e l'insegnamento obbligatorio di una seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado. Cruciale diventa il metodo comunicativo: assume grande rilievo l'uso dei laboratori". Così si legge nelle "indicazioni" ministeriali che ribadiscono il ruolo principale della lingua italiana come strumento di identità culturale e deve essere oggetto di attenzione da parte di tutti i docenti perché tutte le discipline concorrono all'apprendimento della lingua italiana".

Non resta che augurare Buon lavoro

## La casta costa

Finalmente, ora, anche gli inquilini del nostro "Palazzo" si stanno rendendo conto che il costo della "casta" è ritenuto insopportabile. Pertanto pare che, a Livorno, si comincerà col privatizzare la società delle "Corse dei cavalli". Una società inspiegabilmente pubblica e in profondo rosso. Finalmente si comincia a capire come, certe attività, non abbiano alcuna giustificazione per l'intera collettività. Tanto più se foriere di debiti (500.000 Euro l'anno scorso e 450.000 quest'anno).

Allo stesso modo si dovrà procedere per l'altrettanto fallimentare gestione delle farmacie. Basta con il mantenimento in essere di aziende pubbliche capaci, soltanto, di elargire cariche ben retribuite a politici trombati e a famelici portaborse.

Purtroppo "lor signori", mentre il Titanic affonda, continuano a danzare, disquisendo se le auto blu le cambiava più spesso il precedente Presidente della Provincia, senza porsi il problema di sopprimerle tutte, ricorrendo a mezzi pubblici (come qualsiasi mortale) o, eccezionalmente a meno costosi taxi.

Andrea Jardella

*Siamo d'accordo con l'amico Jardella che auspica la privatizzazione di alcune aziende municipalizzate la cui sopravvivenza è generalmente legata a garantire la continuità "fisiologica" di alcuni politici in prepensionamento.*

*Non è assolutamente concepibile, per esempio, tenere in vita costose aziende pubbliche quali quelle che gestiscono le ormai superate ed anacronistiche farmacie comunali.*

*Ma da quegli orecchi i nostri amministratori sembrano non voler sentire al punto che, da pochi mesi, nel comune di Rosignano ne è stata costituita una "ex novo" per gestire quattro farmacie in tre comuni: Rosignano - Castellina e Montescudio. Scelta che noi abbiamo decisamente criticato sulla stampa senza reazione alcuna.*

*Sono invece meno d'accordo sul problema delle auto "bleu".*

*Gli eccessi vanno aboliti ma almeno un paio, per i normali servizi di natura squisitamente "istituzionali" ci sembrano indispensabili.*

*Non ci lasciamo travolgere, amico Andrea, dal qualunque mistificatore e di maniera!*

e.d.s.

Alcune riflessioni sulla Agorà dei giovani a Loreto

# Giovani alla ricerca di relazioni nell'assenza di padri e maestri!

di Luca Lischi  
Professore a contratto di Sociologia  
Università degli Studi di Firenze

Che cosa spinge i giovani a ritrovarsi insieme ad un evento come quello di Loreto? Un appuntamento realizzato per i giovani dalla Chiesa, in prima persona dal Papa; un Agorà dei giovani a Loreto dopo tanti incontri come quelli delle Giornate Mondiali della Gioventù tra cui Parigi, Roma, Colonia nate sotto l'impulso crescente e stimolante di Giovanni Paolo II.

Partecipare a questo evento è stare con il Papa, ma non è solo questo. Il Papa lo si può incontrare anche in altre occasioni. Se è pur vero che questo è un momento riservato ai giovani ciò non è sufficiente a spiegare perché i giovani si muovono per il Papa. Ci sono altre motivazioni, altri bisogni oltre a quello più naturale di vedere Benedetto XIV dal vivo. Si va a Loreto per il Papa ma soprattutto per essere con gli altri. Per fare esperienza di re-



lazione, ma anche essere esperienza di relazioni.

Il muoversi verso un luogo è una spinta che nasce oltre il desiderio individuale. E' una necessità collettiva che si sviluppa dall'essere con gli altri. Non si partecipa da soli. Si vive questa esperienza in gruppo. Un gruppo che si muove perché vive un'esperienza di Chiesa.

La promozione dell'evento passa attraverso l'impegno delle Diocesi, delle parrocchie, dei movimenti, dei vescovi, dei sacerdoti e degli animatori che invogliano, che stimolano a fare un'esperienza ricca di emozioni in un contesto nel quale si può assaporare il gusto di stare insieme in modo diverso dal solito. Un modo per sentire e cogliere direttamente che non si è soli a condividere un'esperienza di fede, spesso troppo tiepida nei contesti quotidiani della propria vita.

Molti giovani sono partiti all'ultimo momento verso Loreto spinti dalla curiosità e cogliendo l'evento come un'occasione possibile, altri con reale convinzione, dopo una preparazione assidua nei loro contesti ecclesiali, altri ancora

stimolati dagli amici, magari senza avere una precisa convinzione religiosa, portando con loro i tanti dubbi della fede e della vita.

Essere all'aperto e dormire sotto le stelle con i giovani di tutte le regioni italiane e di altre nazioni è vivere un'esperienza collettiva forte, che stacca dalla banalità e dalla tiepidezza del quotidiano e sprona a cogliere quella solidarietà spontanea che si sviluppa dallo stare insieme ed è particolarmente favorita dal contesto in cui si svolge l'evento. E' scoprire che c'è una ragione al bisogno di stare insieme. E' cogliere che c'è un tempo che offre stimoli e senso alla propria vita per il modo con cui si vive con gli altri condividendo comuni obiettivi di pace, di libertà, di giustizia e fondamentalmente di amicizia cristiana.

Il Papa offre ai giovani l'occasione unica di stare insieme condividendo valori certi, non sempre da tutti condivisi, ma *comunque certi*, che non possono essere colti in modo individualistico e di comodo. E' la fermezza dei riferimenti valoriali al Vangelo che conduce a vedere nel Papa un "solido

maestro" da ascoltare. E ascoltare non significa sempre seguire. Sappiamo dello scollamento che si coglie tra il credere privatamente e il credere attenendosi ai fondamenti della Chiesa. E questo non è solo un problema dei giovani, anzi spesso è proprio degli adulti il vivere questa dicotomia. Ma l'ascolto di parole ricche di principi, non sempre comodi per la propria esistenza, smuove le coscienze di chi ascolta anche di quelli più tiepidi, più pigri e più distaccati.

Questi eventi hanno la grande e straordinaria capacità di svegliare i sentimenti dei giovani. Di provocare gli animi facendo vivere loro esperienze significative, toccanti e indimenticabili. Esperienze che lasciano un segno positivo, che fanno rodere dentro, che fanno pensare e scavare nell'io, sicuramente in modo incisivo e provocante, e non solo durante quei momenti vissuti in diretta ma che poi rivivono nel ricordo anche a distanza di anni!

A Loreto sono stati tanti e ricchissimi i momenti forti che hanno coinvolto gli oltre cinquecentomila giovani presenti e chissà quanti altri hanno assistito e vissuto insieme a loro in diretta televisiva la bellezza e la profondità della manifestazione vissuta anche nella suggestione della notte. Una notte bianca che lascia il segno a differenza di altre notti bianche che passano come meteore, come fuochi di artificio e di cui si perdono le tracce e spesso se ne ricordano solamente i danni, i costi e lo sbalzo vissuto da tanti, forse troppi, giovani.

Una notte con momenti ricchi di parole, di testimonianze toccanti di persone "normali", uomini e donne perduti che hanno ritrovato la gioia dell'esistere, del vivere.

E poi preghiere, riflessioni di anonimi sacerdoti missionari che richiamano ad aver cura di ciò che abbiamo e a rabbrivire di fronte alla nostra opulenza, ai nostri eccessi e ai nostri bambini che dicono schifo di fronte al cibo abbondante delle loro tavole.

E ancora i riferimenti a grandi autori come Dante e la musica, musica vera con contenuti coinvolgenti ed emozionanti per il loro valore simbolico! Non uno spettacolo ma un momento di festa e di riflessione, un Agorà in cui ciascuno si è sentito unico nella unicità della manifestazione, un Agorà che richiama all'impegno di ognuno a "essere centri nelle periferie della vita"! Dal Papa, a tutti i musicisti e artisti coinvolti, da Dalla a Baglioni fino a

Bocelli, che con la loro voce hanno inondato la valle di Loreto facendo giungere le parole, anche quelle più laiche, nel cuore di ognuno in forma di preghiera e non come *parole belle* di una semplice canzone da ascoltare!

Ma quali altri adulti chiamano i giovani, stanno con loro in ascolto, li accolgono, li stimolano a dei principi valoriali forti e solidi? Al di là del Papa, dei vescovi, dei sacerdoti degli animatori dove sono altri adulti che sanno proporre iniziative pregnanti di contenuti e di proposte per loro?

Dietro a questi eventi c'è una progettualità, un cammino, un'organizzazione e delle persone che sanno cogliere che i giovani hanno bisogno di momenti meno futili e inconcludenti di quelli continuamente propinati da chi i giovani troppo spesso li sta solamente usando disorientandoli con apparenti appagamenti materiali e superficiali che non arricchiscono il loro sviluppo e la loro crescita intellettuale ed emotiva e li portano spesso ad un cinico adattamento. Quali altri adulti affidano una speranza come quella della Chiesa, del Papa che dice loro che "la missione della gioventù è quella di cambiare il mondo... di creare centri nelle periferie e che ognuno possa dire di sé stesso io sono importante per la totalità nella storia!"

Ma come può cambiare un mondo, un paese, la nostra Italia in cui dominano classi politiche "vecchie", di settantenni che mirano a privilegiare più gli interessi particolari che gli interessi generali; un paese di pensionati arroccati in tutti i centri di potere che non

vogliono assolutamente cedere e vedono forse i giovani dal punto di vista di nonni compiacenti, ai quali elargire "mancette occasionali". Chi ha veramente il coraggio di aiutare i giovani affinché si facciano promotori, con l'aiuto della saggezza degli anziani, di nuove idee, di nuova linfa per rispondere con fermezza e grande capacità alle sfide della globalizzazione? La Chiesa con il Papa almeno hanno provato a investire nei giovani e soprattutto ad ascoltarli. Ma chi ascolta più i giovani ormai senza padri e senza maestri? Adesso tocca agli adulti rispondere generosamente, lasciare loro spazio e dare loro fiducia. Tocca ai padri e ai maestri favorire la centralità dei giovani nella vita con azioni urgenti e concrete. Non sarà comunque facile perché si è creata nei giovani una assuefazione alla delega che si manifesta nelle sue più articolate sfaccettature come una rinuncia a prendersi cura della cosa pubblica, perché sono altri che devono farlo! I giovani possono aspettare. Ma fino a quando e a quali rischi per l'intero paese sempre più vecchio, ripiegato su se stesso e arroccato su troppo privilegi e troppi presappochismi dei più anziani?

Ndr.: Questo interessante articolo dell'amico Luca Lischi lo vogliamo dedicare a Daniele - un giovane diciottenne di Rosignano che, insieme ad una cinquantina di ragazzi e ragazze livornesi, ha partecipato alla grande manifestazione di Loreto.



Benedetto XIV

